

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933 - L.R. 5/2006. Limitazione dei prelievi dai corsi d'acqua insistenti nel bacino idrografico del Fiume Metauro per il periodo 15 LUGLIO - 15 OTTOBRE 2022.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 30 luglio 2021, n.18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta Regionale);

VISTA la DGR n. 1676 del 30/12/2021 "Articoli 4, comma 3, lettera c), 11 comma 2, lettera g) e 41, commi 1 e 2, L.R. n 18/2021. Conferimento degli incarichi dirigenziali delle Direzioni";

VISTA la DGR n. 1677 del 30/12/2021 "Articoli 4 comma 3 lettera c), 11 comma 2 lettera g) e 41, commi 1 e 2, L.R. n 18/2021. Conferimento degli incarichi di direzione dei Settori";

VISTA la L.R. del 9 giugno 2006 n. 5 "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico".

DECRETA

- 1) Di disporre, a far data dal 15 luglio 2022 e fino al 15 ottobre 2022, e fatto salvo quanto indicato al punto 2), le seguenti limitazioni dei prelievi dai corsi d'acqua insistenti nel bacino idrografico del fiume Metauro:
 - a) sospensione di tutti i prelievi di acqua pubblica dai corsi d'acqua ubicati nel tratto compreso tra l'invaso del Furlo e la foce del Fiume Metauro (Fiume Candigliano, Fiume Metauro e relativi affluenti);
 - b) riduzione del 50% della portata dei prelievi di acqua pubblica rispetto a quella prevista nei disciplinari di concessione o nelle licenze annuali di attingimento, da tutti i corsi d'acqua presenti a monte del bacino del Furlo (Fiume Candigliano, Fiume Metauro, Fiume Burano, Fiume Biscubio, Fiume Bosso, Torrente Bevano, Torrente Certano e relativi affluenti).
- 2) Di stabilire che le limitazioni indicate al precedente punto 1), lettere a) e b), non si applicano:
 - a) ai prelievi destinati all'uso idropotabile e all'abbeveraggio del bestiame;
 - b) agli impianti idroelettrici che non determinano tratti sottesi sui corpi idrici (il punto di presa e il punto di restituzione sono coincidenti) e per i quali, dunque, non trova applicazione la normativa sul DMV (Deflusso Minimo Vitale).
- 3) Di precisare che le limitazioni imposte dal presente provvedimento si applicano anche ai prelievi effettuati dai pozzi di subalveo, così come definiti dall'art. 1, comma 3 della L.R. 5/2006, in quanto equiparati a prelievi di acque superficiali.
- 4) Di precisare, altresì, che eventuali modifiche al presente provvedimento, anche in senso più restrittivo, potranno essere adottate in relazione all'evoluzione del contesto meteo-climatico o delle condizioni di portata dei corsi d'acqua.



- 5) Di stabilire che per sopperire a situazioni o esigenze di particolare e grave necessità adeguatamente documentate e motivate e in assenza di fonti di approvvigionamento alternative, questo Settore potrà rilasciare specifiche deroghe a soggetti che ne faranno richiesta.
- 6) Di inviare il presente provvedimento ai Comuni interessati, all'AATO 1 - Marche Nord, alla Prefettura di Pesaro e Urbino, alla Regione Marche (Direzione Ambiente e Risorse Idriche, Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio), all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, alla Provincia di Pesaro e Urbino, ad ENEL GREEN POWER, ai soggetti gestori del servizio idrico integrato (MARCHE MULTISERVIZI SPA ed ASET SPA), nonché al Gruppo Carabinieri Forestale di Pesaro e Urbino, al Comando di Polizia Provinciale e agli Organi di Polizia Locale, per l'espletamento delle funzioni di controllo e vigilanza di relativa competenza.
- 7) Di richiedere ai Comuni interessati e alla Provincia di Pesaro e Urbino di pubblicare il presente atto sui rispettivi siti istituzionali e Albi Pretori nonché, qualora possibile, di provvedere alla sua diffusione anche mediante pubblici avvisi.
- 8) Di precisare che la violazione alle disposizioni del presente provvedimento comporterà, ai sensi dell'art.17 del R.D. 11/12/1933 n. 1775, il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3.000 a euro 30.000 e, nei casi di particolare tenuità, da euro 300 a euro 1.500.
- 9) Di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17, nonché sul sito istituzionale dell'Ente.
- 10) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il Dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.
- 11) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
 - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
 - Ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.Per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente

Arch. Lucia Taffetani

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del DLgs. 82/2005



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

Attribuzioni delle funzioni in materia di concessioni demaniali

- L.R. 17-5-1999 n. 10 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell’ordinamento ed organizzazione amministrativa”, in particolare l’art. 52 “Funzioni delle province”.
- L.R. 25-5-1999 n.13 “Disciplina regionale della difesa del suolo”, in particolare gli artt. 15 e 16 c.1.
- L. 7-4-2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”.
- L.R. 3-4-2015 n. 13 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province” in attuazione della L. 7/04/2014 n. 56.
- D.G.R. n. 303 del 31/03/2016 “Disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse strumentali e dei rapporti giuridici correlati alle funzioni provinciali da trasferire in attuazione degli artt. 2 e 3 L.R. 13/2015”.

Normativa in materia di acque pubbliche

- Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60 recante “Quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”, e in particolare, l’articolo 4, paragrafo 6.
- Deliberazione del Comitato Istituzionale integrato dell’Autorità di Bacino del fiume Tevere n. 8 del 3 marzo 2016 recante l’approvazione dell’aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino Centrale (PGDAC.2).
- Piano Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 145 del 26/01/2010, e ss.mm.ii.
- R.D. 14-8-1920 n. 1285 “Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche”.
- R.D. 11-12-1933 n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”.
- D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”.
- L.R. 9-6-2006 n. 5 “Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico”.
- Piano Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 145 del 26/01/2010, e ss.mm.ii.
- D.G.R. n. 590 del 06/06/2017 ad oggetto “Approvazione dei criteri e modalità regionali di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo”.
- Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Centrale, con la quale è stata adottata la Direttiva Derivazioni (“Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico dell’Appennino Centrale”).

Motivazione



Premessa

Nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino il soddisfacimento delle esigenze idropotabili avviene per circa l'80% da acque di superficie (fiumi, invasi artificiali, pozzi di subalveo).

Il principale prelievo ad uso idropotabile, posto sul fiume Metauro, di circa 600 l/s, avviene utilizzando le derivazioni presenti negli invasi di San Lazzaro e di Tavernelle. Tali invasi, unitamente a quello del Furlo, sono gestiti da ENEL Green Power e sono normalmente utilizzati per la produzione di energia elettrica. La disponibilità idrica dei suddetti invasi serve il più importante acquedotto della provincia, che rifornisce più della metà della popolazione provinciale, tra cui le città costiere di Pesaro (90.000 abitanti circa) e Fano (60.000 abitanti circa), rispettivamente seconda e terza città delle Marche.

Tali invasi, durante il periodo estivo, sono oggetto di una costante attività di monitoraggio da parte degli organi preposti (ATO - Regione Marche), allo scopo di verificare, con cadenza quotidiana, sulla base dei dati forniti da ENEL, l'evoluzione dei volumi disponibili e l'andamento delle portate stimate dei fiumi Candigliano e Metauro in ingresso agli invasi di Furlo e San Lazzaro.

Analisi della situazione e stato della disponibilità della risorsa

Relativamente al bacino del Fiume Metauro, che assume rilevante importanza ai fini dell'approvvigionamento idropotabile del territorio provinciale, l'assenza di significative precipitazioni nel periodo primaverile e, in particolare, nei mesi di Maggio e Giugno, ha determinato una progressiva contrazione delle portate di tutti i corsi d'acqua.

Con riguardo particolare al Torrente Candigliano, le portate in arrivo alla diga del Furlo sono scese progressivamente sotto la soglia critica di 1.300-1.400 l/s già a partire dal 15 giugno 2022, ove la portata è stata stimata in 1.240 l/s. Quando le portate, come in questo caso, scendono al di sotto di tale soglia, il bilancio idrico del sistema di approvvigionamento idropotabile entra in perdita, visto che i prelievi per fini acquedottistici sono di 600 l/s e i rilasci dalle dighe, necessari per sostenere il deflusso minimo vitale, sono di 750 l/s (dall'invaso di Tavernelle).

L'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, riunitosi il 21 giugno 2022, ha indicato per il territorio della provincia di Pesaro e Urbino, sulla base dei dati prodotti dalla Regione Marche - Direzione Ambiente e Risorse Idriche, uno scenario di "severità idrica bassa" con tendenza a rapido peggioramento.

Lo scenario di criticità sopra evidenziato è ulteriormente aggravato, nella zona costiera di Fano, dalla presenza di un inquinamento ambientale che ASET SPA ha rinvenuto nell'area posta a Nord-Ovest degli impianti di ravvenamento della falda presenti in località Torno in Comune di Fano, in corrispondenza della pianura alluvionale del F. Metauro. In tale ambito è stata riscontrata la presenza del Tetracloroetilene in concentrazioni superiori alle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione), che impatta negativamente sulla potenzialità di captazione di acqua di falda da parte del gestore ASET. Tra i pozzi attualmente interessati da tale inquinamento si trovano anche quelli di Falcineto Basso e Cà Severi che vengono utilizzati



nel periodo estivo per l'approvvigionamento idropotabile dell'acquedotto che serve le località di Cuccurano, Carrara e Cannelle con una potenzialità di 10 l/s. Inoltre, dai pozzi in loc. Torno il prelievo ad uso potabile è stato precauzionalmente sospeso dal gestore ASET, per evitare che l'inquinante Tetracloroetilene possa avvicinarsi a tali pozzi e comprometterne l'utilizzo futuro.

Tenuto conto del quadro sopra descritto e visto il perdurare di condizioni meteorologiche stabili caratterizzate da alte temperature e assenza di precipitazioni, l'ATO, con nota prot. 1254 del 22/06/2022, acquisita agli atti in pari data con prot. 799146, ha precauzionalmente chiesto:

- ai Sindaci, di procedere con l'emanazione di apposite Ordinanze per limitare i prelievi e il consumo idrico dal pubblico acquedotto, evitando usi impropri, quali: irrigazione e annaffiatura di orti, giardini e prati; lavaggio di aree cortilizie e piazzali; lavaggio privato di veicoli a motore; riempimento di piscine, fontane ornamentali, vasche da giardino; in genere, tutti gli usi diversi da quello alimentare domestico e per l'igiene personale;
- a questo Settore, in qualità di Autorità concedente per le piccole derivazioni, di disporre le necessarie limitazioni di prelievi della risorsa idrica.

Allo stato attuale, sulla base dei dati forniti giornalmente da ENEL, emerge che le portate dei corsi d'acqua nel bacino del Fiume Metauro hanno ormai raggiunto un livello critico, tale da rendere vulnerabile il sistema di approvvigionamento idropotabile.

Di seguito si riportano i dati giornalieri di portata del Torrente Candigliano (in ingresso nel bacino del Furlo) e del fiume Metauro (in ingresso nel bacino di San Lazzaro), a partire dal 10 giugno 2022 e sino alla data dell'8 luglio 2022:

Giorni	T. Candigliano (Furlo) Portate l/s	F. Metauro (San Lazzaro) Portate l/s	Giorni	T. Candigliano (Furlo) Portate l/s	F. Metauro (San Lazzaro) Portate l/s
10 giugno	2.050	2.315	24 giugno	815	880
11 giugno	2.460	3.620	25 giugno	885	1.440
12 giugno	1.825	2.660	26 giugno	770	925
13 giugno	1.395	1.735	27 giugno	720	960
14 giugno	1.300	1.785	28 giugno	690	1.110
15 giugno	1.240	1.740	29 giugno	680	905
16 giugno	1.210	1.550	30 giugno	790	1.055
17 giugno	1.215	5.865	01 luglio	880	945
18 giugno	1.195	2.470	02 luglio	940	1.125
19 giugno	1.105	1.790	03 luglio	880	1.030
20 giugno	1.050	1.450	04 luglio	915	910
21 giugno	1.395	1.325	05 luglio	1.010	1.540
22 giugno	1.015	745	06 luglio	725	975
23 giugno	910	1.125	07 luglio	675	865
			08 luglio	800	1.110

Emerge una evidente tendenza, su base giornaliera, alla riduzione delle portate da entrambi i corsi d'acqua, in particolare del T. Candigliano, con valori stabilmente inferiori al limite-soglia di 1.300-1.400 l/s.

Tali valori di portata stanno determinando anche una progressiva contrazione dei volumi invasati nei bacini ENEL, come emerge dal prospetto seguente:



Giorni	Invaso del Furlo		Invaso di San Lazzaro		Invaso di Tavernelle		Disponibilità complessiva	
	Volume Invasato	% Riemp.	Volume Invasato	% Riemp.	Volume Invasato	% Riemp.	Volume Invasato	% Riemp.
10-giu	292.559	79%	440.733	79%	165.547	41%	898.838	67%
11-giu	260.761	70%	425.047	76%	269.455	67%	955.263	72%
12-giu	223.995	60%	447.906	80%	282.511	71%	954.412	72%
13-giu	233.931	63%	476.854	85%	217.039	54%	927.825	70%
14-giu	233.931	63%	406.685	73%	250.461	63%	891.077	67%
15-giu	227.969	61%	356.985	64%	250.461	63%	835.415	63%
16-giu	219.026	59%	324.871	58%	230.536	58%	774.433	58%
17-giu	210.083	56%	463.778	83%	355.984	89%	1.029.845	77%
18-giu	199.637	54%	389.919	70%	354.139	89%	943.695	71%
19-giu	181.331	49%	373.352	67%	348.633	87%	903.315	68%
20-giu	156.368	42%	395.486	71%	361.544	90%	913.398	69%
21-giu	166.353	45%	406.685	73%	354.139	89%	927.176	70%
22-giu	212.070	57%	373.352	67%	361.544	90%	946.966	71%
23-giu	248.837	67%	373.352	67%	378.465	95%	1.000.653	75%
24-giu	274.672	74%	351.575	63%	352.299	88%	978.547	73%
25-giu	268.710	72%	380.230	68%	357.833	90%	1.006.773	76%
26-giu	289.578	78%	362.418	65%	357.833	90%	1.009.829	76%
27-giu	305.687	82%	347.533	62%	359.686	90%	1.012.905	76%
28-giu	319.287	86%	346.188	62%	359.686	90%	1.025.161	77%
29-giu	331.842	89%	326.192	58%	361.544	90%	1.019.578	77%
30-giu	336.027	90%	319.600	57%	361.544	90%	1.017.171	76%
1-lug	334.980	90%	309.133	55%	361.544	90%	1.005.657	75%
2-lug	329.749	88%	309.133	55%	365.274	91%	1.004.156	75%
3-lug	322.426	87%	300.063	54%	363.407	91%	985.896	74%
4-lug	328.703	88%	278.584	50%	359.686	90%	966.973	73%
5-lug	277.654	75%	319.600	57%	354.139	89%	951.393	71%
6-lug	275.666	74%	305.233	55%	344.984	86%	925.883	70%
7-lug	287.590	77%	279.825	50%	343.167	86%	910.582	68%
8-lug	273.679	73%	278.584	50%	344.984	86%	897.247	67%

Sulla base di osservazioni di campo effettuate nel corso di alcuni sopralluoghi, anche per i tratti fluviali a valle degli invasi le portate del Fiume Metauro sono, allo stato attuale, assai modeste, di fatto sostenute dai soli rilasci delle dighe ENEL.

Misure di contrasto a tutela della risorsa idrica

L'attuale contesto, sia meteorologico che di portata dei corsi d'acqua del bacino del F. Metauro, è dunque tale da determinare uno scenario critico che necessariamente impone l'adozione, per quanto di competenza, delle necessarie misure di contrasto allo scopo di preservare la risorsa a scopi idropotabili e tutelare l'ambiente fluviale.

A tal fine, si rammenta che questo Settore è Autorità Concedente relativamente per le piccole derivazioni di acqua pubblica di cui all'art. 6 del R.D. 1775/1933.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, si rende necessario imporre, con il presente atto,



una limitazione ai prelievi insistenti nel bacino idrografico del fiume Metauro, fatta eccezione per quelli destinati all'uso idropotabile, all'abbeveraggio del bestiame e agli impianti idroelettrici che non determinano tratti sottesi sui corpi idrici (non soggetti all'applicazione della normativa sul DMV), proponendo, pertanto, l'attivazione delle seguenti misure, a partire dal 15 luglio 2022 e fino al 15 ottobre 2022:

- a) sospensione di tutti i prelievi di acqua pubblica dai corsi d'acqua ubicati nel tratto compreso tra l'invaso del Furlo e la foce del Fiume Metauro (Fiume Candigliano, Fiume Metauro e relativi affluenti);
- b) riduzione del 50% della portata dei prelievi di acqua pubblica rispetto a quella prevista nei disciplinari di concessione o nelle licenze annuali di attingimento, da tutti i corsi d'acqua presenti a monte del bacino del Furlo (Fiume Candigliano, Fiume Metauro, Fiume Burano, Fiume Biscubio, Fiume Bosso, Torrente Bevano, Torrente Certano e relativi affluenti).

Si evidenzia, inoltre, che le suddette limitazioni si applicano anche ai prelievi effettuati dai pozzi di subalveo, così come definiti dall'art. 1, comma 3, della L.R. 5/2006, in quanto equiparati a prelievi di acque superficiali in base al comma 4 della medesima Legge Regionale.

In particolare, i prelievi di subalveo, alla luce della suddetta normativa sono quelli effettuati:

- 1) all'interno degli alvei e della rappresentazione catastale del demanio idrico;
- 2) per i corsi d'acqua arginati, a una distanza dalle due sponde inferiore o uguale al doppio dell'alveo di piena, misurata dal piede esterno dei medesimi argini maestri;
- 3) per i corsi d'acqua naturali non arginati, a una distanza dal ciglio superiore delle due sponde inferiore o uguale al doppio della larghezza dell'alveo inciso, come morfologicamente individuato tra i cigli delle sponde più esterne.

Le limitazioni dei prelievi, come sopra indicate, perseguono un duplice obiettivo:

- nei tratti a monte degli invasi ENEL, consentono di assicurare un miglior approvvigionamento idrico dei bacini;
- nei tratti a valle degli invasi ENEL, compensano la ridotta portata del fiume, che allo stato attuale viene mantenuta, di fatto, dai soli rilasci degli invasi. Tale misura, che contribuisce a migliorare il deflusso del fiume Metauro, è peraltro propedeutica a mitigare gli effetti derivanti dall'ormai imminente diminuzione, in deroga, dei rilasci dagli invasi ENEL.

In altri termini, le limitazioni imposte con il presente atto si rendono necessarie allo scopo di preservare la risorsa per fini idropotabili e non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il corso d'acqua (art. 60, comma 5, del PTA).

Tenuto conto della necessità di informare, con congruo anticipo, i destinatari del presente atto, si ritiene opportuno che la vigenza di tali limitazioni e divieti possa avere effetto a partire dal 15 luglio e fino al 15 ottobre p.v.

Resta comunque inteso che eventuali modifiche temporali potranno essere adottate in relazione all'evoluzione delle condizioni meteo-climatiche o di deflusso dei corsi d'acqua.

Inoltre, per sopperire a situazioni o esigenze di particolare e grave necessità adeguatamente documentate e motivate e in assenza di fonti di approvvigionamento alternative, si ritiene ammissibile il ricorso all'istituto della deroga, che potrà essere rilasciata a soggetti che ne faranno richiesta, previa verifica istruttoria da parte dell'ufficio competente.



Inquadramento normativo relativo alla limitazione dei prelievi

La limitazione dei prelievi autorizzati o concessi è facoltà prevista dal R.D. 1775/1933, che demanda all'Autorità Concedente la possibilità di imporre temporanee limitazioni all'uso delle derivazioni in atto da acque superficiali, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di alcun indennizzo. In particolare:

- art. 19: *“La concessione si intende fatta entro i limiti di disponibilità dell'acqua. Il concessionario non può mai invocare la concessione come titolo per chiedere indennizzo dallo Stato ed è esclusivamente responsabile di qualsiasi lesione che in conseguenza di essa possa essere arrecata ai diritti di terzi”*
- art. 43: *“Il Ministro dei lavori pubblici può imporre temporanee limitazioni all'uso della derivazione che siano ritenute necessarie per speciali motivi di pubblico interesse o quando si verificassero eccezionali deficienze dell'acqua disponibile, in guisa da conciliare nel modo più opportuno le legittime esigenze delle diverse utenze”.*

L'art. 25 della L.R. 5/2006 trova un sostanziale allineamento normativo con i richiamati articoli del R.D. 1775/1933, prevedendo che *“La concessione è temporaneamente sospesa per motivi di pubblico interesse, quali: a) grave depauperamento della risorsa idrica, per garantire l'uso idropotabile e il minimo deflusso vitale; ...”*.

Si ritiene utile sottolineare, infine, che le previsioni normative sopra richiamate si inquadrano, nell'ambito della vigente disciplina del diritto comunitario, come misure di tutela del corpo idrico, necessarie al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla Direttiva CE n. 60/2000 recante *“Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque”*.

Esito dell'istruttoria

In relazione a quanto sopra esposto, nella necessità di adottare, per quanto di competenza, misure di carattere straordinario per garantire prioritariamente i fabbisogni per l'uso umano, nonché la preservazione dello stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua, si propone di approvare quanto contenuto nel dispositivo.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990

Il responsabile del procedimento

Dott. Fabrizio Furlani

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del DLgs. 82/2005

ALLEGATI

Nessuno.

